

Racconta nelle note Eric Bibb che, la notte prima di morire assassinato, Martin Luther King raccomandò alla sua comunità di seguire l'esempio del Buon Samaritano evangelico sulla strada tra Gerusalemme e Jerico: non puoi salvare te stesso senza salvare gli altri. Non sappiamo quale potenziale salvifico abbiano in senso etico le opere di Eric Bibb, brillante bluesman acustico, tra i migliori della nuova generazione: di sicuro i suoi dischi, e quest'ultimo in particolare molto stanno facendo per salvare un'essenza blues che è elegante ricapitolazione non solo delle storie e dei suoni legati alla più nera afroamerica, ma anche apertura verso le musiche dal mondo, altre latitudini "folk" nel senso nobile del tempo. Qui ad esempio Bibb lascia significativamente l'ultima traccia alla kora e voce di Solo Cissokho. IL disco è anche un segno della produttiva amicizia tra Bibb e Glen Scott: musicista, produttore, scaltrito compagno di viaggio in blues. **(Guido Festinese)**